

San Giovanni Crisostomo (†407)

Accenniamo a un padre della Chiesa caro al ven. Lanteri e che influì sul pensiero dei santi piemontesi.

Giovanni Crisostomo nacque ad Antiochia sull'Oronte tra il 344 e il 354. Ben presto abbandonò gli studi di filosofia e di retorica, orientandosi agli insegnamenti divini. Ricevuto il battesimo nel 372 e collaboratore del vescovo, abbandonò la città per scegliere la solitudine e le privazioni. Nel 381 ritornò ad Antiochia; fu ordinato diacono. Nel 386 fu ordinato sacerdote e si dedicò a una fervida attività di predicazione, che gli valse il titolo di massimo fra gli oratori sacri. Nel 397 fu ordinato vescovo di Costantinopoli, impegnandosi a riformare i costumi corrotti del clero e dei laici. La sua anima era troppo nobile e disinteressata perché potesse convivere con gli intrighi di corte e gli interessi politici. L'opposizione nei suoi confronti crebbe quando depose sei vescovi colpevoli di simonia.

Nel 403 fu deposto temporaneamente, ma nel 404, nella notte di Pasqua, durante la cerimonia del battesimo, la folla invase la chiesa nella quale il vescovo stava celebrando il rito pasquale e la profanò. Cinque giorni dopo il Crisostomo fu condannato all'esilio e tre anni dopo, nel 407, morì esaurito dalle lunghe sofferenze fisiche e spirituali.

Il ven. Lanteri, nella raccolta pubblicata dei suoi scritti, cita più di 90 volte san Giovanni Crisostomo, uno dei più grandi oratori di tutti i tempi. Ne lesse le opere fin da giovane.

In campo mariologica Giovanni Crisostomo presenta pochi spunti originali. In alcuni testi evidenzia la limitatezza umana di Maria, per poi sottolineare l'opera di Dio in lei e la sua santità.

Il ven. Lanteri in un'istruzione sulla "*Devozione a Maria Santissima*", in cui pose l'accento sull'importanza di conoscere Maria, ricordò come san Giovanni Crisostomo affermò: "*Chi non guarda con stupore la beata vergine Maria, non conosce Dio*".

San Giovanni Crisostomo presentò Maria come colei che riconcilia a Gesù le nostre anime.